

Cultura

UN DIO PER OGNI ETÀ

Buddista da piccolo. Ateo da teenager. Poi musulmano, ebreo e infine cattolico. Una serie di libri lascia credere che ci sia una religione per tutte le stagioni della vita

DI ANGIOLA CODACCI-PISANELLI - ILLUSTRAZIONE DI GIULIO BONASERA

Tutto comincia con una coincidenza. Ma forse è irriverente chiamarla così. Visto che siamo in tema religioso, dovremmo chiamarla "segno", se non addirittura "illuminazione".

Il fatto è che nello stesso giorno arrivano tre libri e una notizia che fanno nascere un'idea. Non sarà che c'è un'età giusta per ogni fede? Che ogni credo ha un suo punto di forza che si adatta meglio all'una o all'altra fase della vita umana? E che uno Zelig della religione, un credente seriale, un maniaco ossessivo della conversione, potrebbe nascere buddista e morire cattolico, innellando le varie religioni sul cammino della sua esistenza terrena? E magari anche oltre, come vedremo.

Al nostro piccolo Zelig viene in soccorso Rossana Campo. Romanziera da vent'anni e buddista da altrettanti, l'autrice di "In principio erano le mutande" ha già raccontato il suo credo in un libro per adulti ("Felice per quello che sei") e ora ne dedica uno ai bambini. Illustrato da Giovanna Noia e pubblicato da Gallucci, "Piccoli Budda" è un tripudio di soddisfazione per quello che ognuno di noi è: «I bambini molto belli e quelli un po' così, i bimbi un po' originali, quelli bizzarri, quelli che non vanno bene a scuola, quelli che fanno le facce strane o che si arrabbiano spesso, tutti quanti, siamo dei Piccoli Buddha! Significa che siamo tutti perfetti così come siamo. Che andiamo molto bene proprio così come siamo». Un'istigazione all'autostima che deve essere bellissimo sentirsi inculcare fin da neonato. ▶